

Numerosi incontri nei giorni scorsi in Francia

Delegazioni del PCI e del PCF discutono con forze cattoliche

I due partiti comunisti hanno riscontrato «importanti elementi di convergenza in merito al ruolo dei cristiani nei loro paesi»

PARIGI — Dal 10 al 14 dicembre 1977, una delegazione del Partito comunista italiano ha compiuto una visita in Francia su invito del Partito comunista francese, ricambiando così quella effettuata nel maggio scorso da una delegazione del PCF. La delegazione italiana, guidata da Rino Serri, membro della Direzione del partito, era composta da Carlo Cardia, Vannino Chiti, Alceste Santini. La delegazione francese, guidata da Maxime Grametz, membro dell'Ufficio politico del partito era composta da Antoine Casanova, Jean Claude Le Port, André Molne, André Reault, Gilbert Wasserman.

Durante il loro soggiorno in Francia, le delegazioni hanno avuto numerosi incontri e contatti con organizzazioni cattoliche, gruppi e personalità del mondo cristiano, impegnati nella vita sociale e civile. Esse hanno egualmente

proceduto ad approfondite discussioni tra di loro sul problema dei rapporti con i cristiani. «Tenendo conto delle differenze di situazioni dei due Paesi, le delegazioni del PCI e del PCF hanno riscontrato, nelle rispettive concezioni politiche elaborate in piena autonomia, importanti elementi di convergenza in merito alla presenza e al ruolo dei cristiani nelle loro realtà nazionali. Le due delegazioni hanno visto confermato l'interesse crescente che viene per tali elaborazioni dal mondo cristiano, ed hanno colto altresì lo stimolo ulteriore che ne deriva per approfondire un confronto creativo».

Le masse popolari, in Italia e in Francia, sentono il peso di una crisi profonda che investe tutti gli aspetti della vita economica, sociale e morale e che impedisce lo stesso sviluppo della persona umana. In questo qua-

dro, sempre più viva è l'aspirazione comune alla giustizia sociale e allo sviluppo della democrazia. I due partiti, come già affermato nella dichiarazione comune sottoscritta a Roma il 15 novembre 1975, considerano che il rinnovamento della società e la prospettiva socialista nei loro Paesi non possono che fondarsi sul pluralismo e sul più ampio sviluppo delle libertà individuali e collettive, culturali e religiose.

I processi positivi in atto rafforzano la prospettiva di un contributo originale ed essenziale alla trasformazione della società delle differenze. In questo spirito, le due delegazioni hanno convenuto sulla necessità di approfondire la riflessione e di ampliare la conoscenza sulle loro esperienze nelle rispettive situazioni nazionali.

Richieste di CGIL-CISL-UIL al governo e ai partiti

Sindacati: regolamentare le radio e le tv private

Il piano triennale degli investimenti per la terza rete e il decentramento approvato dalla commissione parlamentare di vigilanza

ROMA — Sulla regolamentazione delle emittenti radiotelevisive private e sulla legge di riforma dell'editoria, la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, ha inviato al presidente del consiglio Andreotti e alle direzioni della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e del PLI, un documento in cui sono riassunte le proposte dei sindacati.

La Federazione sindacale unitaria sollecita una rapida regolamentazione delle emittenti radiofoniche e televisive a causa del perdurare del «caos dell'etere» che caratterizza la situazione nazionale (369 impianti locali di diffusione televisiva e 417 ripetitori) e propone che l'assegnazione delle frequenze debba essere effettuata con un piano nazionale elaborato dalla commissione parlamentare di vigilanza sulla base dei piani approvati dalle Regioni; che sia trasferito il potere di assegnare le fre-

quenze dell'area dall'esecutivo alle Regioni, in coerenza con lo spirito della riforma; che un'ampia percentuale delle frequenze riservate all'ambito locale, sia riservata alle grandi aree culturali del Paese, alle forze sociali, all'associazionismo, alla cooperazione; che sia delimitata l'area di servizio di ogni trasmettitore.

Oltre a ciò, la Federazione CGIL, CISL, UIL propone un ampio confronto sulla regolamentazione dell'uso della pubblicità anche in rapporto all'editoria e all'informazione stampata.

Il «via» al piano triennale degli investimenti all'attuazione della terza rete e del decentramento della radio televisione è stato dato dalla commissione parlamentare di vigilanza, che ha approvato, un documento di indirizzo. La commissione parlamentare ha invece aggiornato i suoi lavori sulla parte del

documento relativo agli indirizzi generali sulla informazione radiotelevisiva, allo scopo — hanno sostenuto i parlamentari comunisti, che sono stati molto critici su come oggi l'informazione per radio e televisione viene fornita all'opinione pubblica dalle varie testate — di meglio approfondire il problema e consentire il raggiungimento di una intesa su «indirizzi concreti».

Catena di attentati in numerose città

A Milano commando incendia la sede di «Unione monarchica»

Ordigno esplosivo contro sezione dc nel Nuorese - A Padova distrutto laboratorio dell'Università - Minacce a magistrato a Bari

MILANO — Un violento incendio, provocato dal lancio di numerose bottiglie incendiarie, ha distrutto ieri la sede dell'Unione monarchica italiana, in corso di Porta Romana a Milano.

Secondo quanto si è appreso da carabinieri e vigili del fuoco, un gruppo di una trentina di persone, armate di bastoni, ha fatto irruzione nello stabile dove, al primo piano, ha sede il movimento politico, trascinata fuori dai locali una donna che si trovava all'interno, gli attentatori hanno lanciato bottiglie incendiarie, e mentre le fiamme divampavano, si sono dati alla fuga.

Sul posto sono intervenuti numerosi automezzi della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Le operazioni di spegnimento sono ancora in corso: si teme che le fiamme possano aver danneggiato le strutture dello stabile.

Dibattito in corso

Elettronica: le scelte per un piano di settore

Utile una indagine conoscitiva - Le debolezze del nostro apparato produttivo - Necessità di creare consorzi fra imprese e di programmare la domanda

Anche per l'elettronica si parla concretamente di un piano settoriale. E' un'urgenza, l'indagine conoscitiva della Commissione Industria della Camera, al fine di contribuire agli indirizzi da dare all'esecutivo, ed in particolare al CIPI, che è l'organo competente cui spetta la stesura del piano. A nostro avviso, nella formulazione è assolutamente necessario mantenere l'unitarietà dei diversi sotto-settori e prevedere per intero l'articolazione e l'attrezzatura necessaria (di cui la legge per la riconversione è un buon strumento legislativo), anche se i singoli interventi dovranno essere suddivisi nel tempo. Per le scelte produttive si dovrà tener conto delle risorse del paese, della necessità di cambiare il rapporto consumi-investimenti e degli attuali punti di forza e di debolezza del nostro apparato produttivo in confronto alle linee di tendenza del mercato mondiale.

minare le interdipendenze con gli altri piani di settore. Sulle scelte produttive, indichiamo tre tipi di progetti. Per quelli tipici dell'elettronica, individuati: componentistica attiva, commutazione elettronica, media e mini-informatica, controllo e automazione di macchine e impianti. Fra i progetti orizzontali bisogna pensare a elettronica ad energia elettronica e trasporti, informatica e P.A. (centrale e periferica), automazione dei processi industriali, automazione sanitaria. Infine si potranno studiare progetti congiunti per componentistica e sistemi, e per il coordinamento tecnologico di più imprese su uno stesso tema di interesse nazionale.

Nessun sostegno

Per quanto concerne gli strumenti in ogni caso bisognerà escludere ogni forma di sostegno al di fuori delle linee del piano ed evitare che gli interventi del piano servano esclusivamente a sanare deficit aziendali. Più concretamente per gli strumenti diretti, flessibili e non per parametri rigidi, ci dovremo servire di: sovvenzioni a fondo perduto per la ricerca fino al 60 per cento dei costi, credito agevolato, incentivi per collaborazione fra imprese, agevolazioni per incentivare consorzi, sia fra le piccole imprese, sia regionali (per l'informatica, per l'automazione della produzione e per la formazione), creazione di centri pubblici per la diffusione di know-how. Per gli strumenti indiretti bisognerà operare in tre direzioni: sulla struttura produttiva (facilitare l'accredimento e sostenere la piccola industria), sui rapporti con l'estero (rafforzare la nostra presenza negli organismi scientifici internazionali e coordinare le attività industriali all'estero), sulla salvaguardia dell'industria nazionale (senza protezionismo alle frontiere, arrivare a ben precisi capitoli nazionali e a standard di omologazione). Infine siamo perfettamente consapevoli che uno dei temi politici più difficili da affrontare è quello dei controlli, ma bisognerà arrivare comunque a forme di controllo diretto sulle imprese che beneficino delle misure previste nel piano. Per i controlli indiretti distinguiamo: per le imprese pubbliche (o a PP.SS.) bisogna fare in modo che la programmazione e il controllo della domanda pubblica sia un punto centrale del piano, e per le imprese private (italiane o estere) pensiamo che le linee generali del piano possano essere utili per la formazione dei programmi aziendali senza che questi dircano i piani nazionali in un determinato sub-settore, e con questo non intendiamo affatto parlare di «gabbie» per le imprese (come intende il sole-24 ore), ma indichiamo fermamente la necessità di arrivare a precise scelte selettive per gli investimenti e ad orientare conseguentemente il mercato.

Piero Brezzi

Zampone cotto
Gurmè Vismara, l'etto

348

Lenticchie giganti
gr. 500 netto

390

Prosciutto crudo
magro affettato, l'etto

558

Sardine Rio Mare
gr. 120

295

Tortellini di carne, freschi
1 kg.

1490

Burro di Natale
naturale di affioramento,
l'etto

255
638

Grana Padano
stravecchio, l'etto

Vini tipici
regionali e D.O.C.

(Soave, Tocai del Montello,
Bardolino, Sangiovese,
Salento, ecc.) lt. 1 da

340
390

Chianti
Fattoria S. Ermo

Riserva annate 71-72-73
cl. 72

750

Barolo Calissano 1968
bottiglia cl. 72

1480

Pesche sciroppate
"Valfrutta" gr. 800

480

Noci di Sorrento
gr. 700

1250

La carne: conveniente, tenera,
a peso netto.

Tacchina pulita
pronta per la cottura al Kg.

1790

Polpa di maiale magro
per arrosti, pezzo intero
al Kg.

3680

Cappone tradizionale
al Kg.

1870

Ogni giorno frutta e verdure
di qualità selezionata e prezzi
controllati.

Radicchio rosso pulito
l'etto

590

Mandarini 1ª scelta al Kg.

340

Arance tarocco 1ª scelta
al Kg.

320

Mela golden 1ª scelta al Kg.

540

Panettone "Milano"
gr. 950

1800

Panettone "Oscar"
classico gr. 950

2400

Panettone
basso nocciolato
di pasticceria, gr. 950

2650

Pandoro di Verona gr. 910

2750

Cioccolatini "Alemagna"
assortiti gr. 188

1820

Torrone alla mandorla
gr. 140

680

Prosecco
"Valdobbiadene" D.O.C.g. 72

850

Asti spumante
"Martini" cl. 77

1480

Spumante tipico
Moscato Piemonte
fermentazione naturale cl. 72

620

Whisky "Black & White"
cl. 75

3590

Fernet "Branca" cl. 75

2990

Grappa "Piave" cl. 75

2350

Caffè "Bourbon"
lattina gr. 200

1620

Caffè "Splendid"
lattina gr. 200

1560

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

Auguri!